



Piazzola, mancano 800mila euro di canone

Negli ultimi tre anni su 388 assegnatari solo 75 in regola con i pagamenti. Esposto in Procura degli «spuntisti»

BOLOGNA Il Comune di Bologna aspetta dagli ambulanti della Piazzola una somma vicina agli 800 mila euro solo negli ultimi tre anni. Una voragine formata dai canoni per l'occupazione del suolo pubblico non versati dai commercianti, un gettito teorico annuale di quasi 527 mila euro. Invece, l'amministrazione ne ha incamerati solo 212 mila nel 2004, 329 mila nel 2005 e 278 mila quest'anno. Mancano all'appello, in base ad una tabella fornita dal settore entrate e diffusa ieri dal consigliere comunale Serafino d'Onofrio, ben 791 mila e 700 euro. In base a questi dati, dei 388 assegnatari di banchetti al mercato della Montagnola e di piazza VIII Agosto, solo 75 hanno paga-

to regolarmente il canone negli ultimi tre anni. Una situazione che si è creata, spiega Sonia Parisi della Gestor (la società che si occupa delle riscossioni per conto del Comune), soprattutto per la «forte presenza di non comunitari e del turnover elevatissimo di affittuari e subaffittuari». Ma a facilitare la sorta di bolla speculativa creatasi in Piazzola («Ci sono medici e avvocati che vendono l'appartamento e comprano un posto lì, che è più remunerativo», spiega un ambulante) ci sarebbe anche la procedura semplificata per i posteggi introdotta qualche anno fa: non serve più la licenza, basta la dichiarazione d'inizio attività. A sollevare il vespaio sono stati i cosiddetti

«spuntisti», coloro che non hanno un posto stabile in Piazzola e che devono contare sugli assenti per poter vendere. Stufi di dover pagare per ogni giorno di mercato quando gli «stabili» non saldano i loro obblighi, hanno presentato un esposto alla procura contro le inadempienze del Comune in fatto di riscossioni. E hanno portato il caso a Palazzo d'Accursio, in una commissione attività produttive in cui era presente l'assessore al Commercio Cristina Santandrea. «Questa è la giunta della legalità, vogliamo stanare ogni possibile azione disonesta o illecita, ma non è detto che i nostri occhi arrivino dappertutto», avverte Santandrea. L'assessore promette nuove regole

per la Piazzola (c'è un nuovo regolamento in fase di bozza e verranno coinvolti anche gli «spuntisti»), «il mio sogno è tornare al punto zero e ricominciare tutto da capo», dice. Quanto agli 800 mila euro «non sono un'enormità - spiega Gestor - comunque

un margine fisiologico non sarà recuperabile, per gli altri serve solo del tempo». Ma per Alis Alberi, commerciante della Piazzola e rappresentante Confesercenti, il Comune non ha un quadro abbastanza aggiornato per poter intervenire: «Da quando si è assegnato il servizio a Gestor negli anni di Guazzaloca c'è un forte scollegamento tra le informazioni in possesso del Comune e chi deve effettuare le esazioni».